



COMUNE DI ASSISI

# MISERICORDIOSI COME IL PADRE



# VADEMECUM DEL PELLEGRINO

ANNO GIUBILARE 2015/16



# IL GIUBILEO AD ASSISI

Nell'indire il Giubileo della Misericordia, papa Francesco ha voluto che, non solo a Roma, centro della cristianità, ma anche in tutte le Chiese particolari si potessero ricevere il perdono e l'indulgenza connessi a questo anno straordinario.

La nostra Chiesa particolare, con la sua lunga storia di fede che fa capo al patrono san Rufino, è segnata da quella grazia speciale che è il fatto di aver dato i natali a Francesco d'Assisi e alla sua "pianticella" Chiara: esemplari figure di santità che da otto secoli attraggono qui innumerevoli persone alla ricerca di una intensa esperienza spirituale. I pellegrini che sciamano per le nostre vie sono la testimonianza del flusso di grazia che sembra emanare da ogni angolo della nostra Città. Si realizza, in qualche modo, la benedizione che Francesco morente volle dare ad Assisi:

*'Benedetta sia tu da Dio, città santa, imperò che per te molte anime si salveranno e in te molti servi di Dio abiteranno e di te molti saranno eletti al reame di vita eterna'* (FiorCons 4: FF 1944).

Pur con il suo anelito universale, Francesco rimase sempre affezionato alla "sua" Città. Tanti episodi della sua vita sono ad essa legati: la parola ascoltata dal Crocifisso nella piccola Chiesa di S. Damiano, la sua "spogliazione" in vescovado, il suo servizio ai lebbrosi e il primo germe di fraternità a Rivotorto, la sua esperienza spirituale e fraterna nella chiesetta della Porziuncola, la sua predicazione in Cattedrale, la composizione del Cantico di frate Sole. A Santa Maria degli Angeli volle infine morire sulla nuda terra. I suoi resti mortali riposano nella Basilica a lui dedicata.

Ai fedeli di questa Diocesi e ai tanti pellegrini egli offre così, come scandito dalla sua santità, un "itinerario" per incontrare Cristo. Se papa Francesco ha voluto che la



grazia giubilare, oltre che a Roma, avesse in ogni Chiesa particolare un centro di irradiazione, indubbiamente Assisi si ritrova in una condizione davvero originale per essere tutta “giubilare”.

### **San Francesco testimone di misericordia**

In particolare Assisi si trova pronta per il tema che papa Francesco ha voluto dare a questo anno speciale. Almeno due passaggi della vita del nostro Santo hanno una particolare relazione con la misericordia.

Uno è la sua conversione, come il Santo testimonia nel suo Testamento:

*“Il Signore dette a me, frate Francesco, d’incominciare a fare penitenza così: quando ero nei peccati mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi, e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da essi, ciò che mi sembrava amaro, mi fu cambiato in dolcezza d’animo e di corpo”* (Test 1-3: FF 110).

L’altro passaggio significativo è il grande dono che Francesco ottenne con il “perdono della Porziuncola”, di cui, proprio nel cuore dell’anno giubilare, ai primi di agosto 2016, celebriamo l’VIII centenario. Francesco volle ottenere per tutti quella gioia che gli proveniva dal rapporto con il Signore e che solo un animo pienamente purificato può sperimentare. “Voglio mandarvi tutti in paradiso” esclamò annunciando l’indulgenza della Porziuncola (Diploma di Teobaldo: FF 2706/10-11).

La misericordia esercitata verso i fratelli più emarginati del suo tempo fu, per Francesco, la via dell’incontro con Cristo. Gliene derivò “dolcezza d’animo e di corpo”. La misericordia ricevuta da Dio infiammò il suo cuore e fece di lui un apostolo di misericordia, nel desiderio ardente della salvezza di tutti. Non è questa dolcezza e questo ardore che desideriamo dal Giubileo?

L’amarezza insidia la nostra vita. Può derivare da molte fatiche, frustrazioni e disagi. Più di tutto è causata dal



nostro peccato. Non c'è niente di più triste: “Chiunque commette il peccato è schiavo del peccato” (Gv 8, 34). La misericordia che ci viene da Dio, e che suppone ed esige anche la misericordia esercitata vicendevolmente tra fratelli, è cammino di liberazione e condizione di vera gioia.

Francesco ne aveva fatto esperienza. La sua vita era diventata un canto, anche in mezzo alle prove. Recentemente il Papa ci ha ricordato, nell'enciclica sulla custodia del creato, la “casa comune”, il suo Cantico di frate Sole: “*Laudato si' mi Signore cum tucte le tue creature*” (Cant 5: FF 263).

### **Che cos'è la misericordia?**

La misericordia è il cuore stesso di Dio. Gesù è il “volto” della misericordia. “Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito” (Gv 3, 16).

Dio ci ama “da morire”. Come non fidarci di lui? A lui portiamo il carico delle nostre miserie e dei nostri peccati. Da lui ci aspettiamo un abbraccio di misericordia. “Gli si gettò al collo e lo baciò”: è l'icona del Padre nella parabola del “figliuol prodigo” (Lc 15, 11-32). Il figlio che si è allontanato sperperando i suoi beni è il simbolo della condizione umana segnata dal peccato. Siamo invitati tutti a tornare alla casa paterna. Qui incontreremo un Padre che ci aspetta e fa festa per noi. Il Papa ha più volte ricordato che Dio non si stanca di perdonarci, siamo noi che ci stanchiamo di chiedergli perdono. “Dio infatti non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui” (Gv 3, 17).

Della misericordia ovviamente non dobbiamo abusare. Occorre tornare al Padre con un cuore sinceramente pentito. L'Anno della Misericordia è dunque anche un anno di “esame di coscienza”. Che cosa abbiamo fatto dell'amore di Dio? Quanto la parola di Gesù è entrata nella nostra vita? Quali sono i valori a cui ispiriamo la nostra condotta?



“Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto, tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità” (1Gv 1, 8-9). L’Anno della Misericordia sia per ciascuno di noi un anno di cambiamento di vita, un balzo in avanti dentro il mistero dell’Amore del Padre, nella presa di distanze da “logiche mondane” intrise di egoismo per rivestirci della logica evangelica governata dall’amore. A questo ci esortò Papa Francesco nella sua visita ad Assisi, in particolare nel suo discorso in vescovado nella sala della “spogliazione”.

### **Misericordia da ricevere e donare**

L’Anno della misericordia non è soltanto da vivere in “verticale”. Abbiamo bisogno, certo, innanzitutto del perdono di Dio. Dobbiamo accostarci con tutto il cuore al sacramento della riconciliazione. Ma dobbiamo anche donarci il perdono a vicenda. È la misericordia in “orizzontale”. Dio dà tanta importanza a questa dimensione reciproca della misericordia, da condizionare ad essa anche il suo perdono: “Se voi non perdonerete agli altri, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe” (Mt 6, 15). Quante situazioni - nelle famiglie, nelle comunità, nei luoghi di vita e di lavoro - hanno bisogno di essere risanate! Quante ferite possono essere rimarginate solo col balsamo della misericordia! Prendiamo sul serio le parole del Padre nostro: “Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori”. Il Papa ci ha suggerito una parola speciale per l’anno giubilare: “Misericordiosi come il Padre”. È parola che viene dal vangelo (Lc 6, 36). Facciamo nostra la beatitudine che Gesù proclama: “Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia” (Mt 5, 7).

Misericordia non è soltanto offrire perdono, ma praticare una spiritualità del dono, aprendoci a tutte le sofferenze dei fratelli.

Nella Bolla di indizione del Giubileo, il Papa ci ha invitati alla concretezza dell’amore, facendo riferimento alle opere



di misericordia. “Riscopriamo le opere di misericordia corporale: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. E non dimentichiamo le opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti” (*Misericordiae vultus* 15).

## La “Porta Santa”

“Porta Santa” sarà, ad Assisi, la “porta” della Cattedrale. Ma prima di pensare alla “porta” materiale, pensiamo alla “porta” viva che è Gesù stesso. È lui, e solo lui, la “porta della Misericordia”. “Io sono la porta. Chiunque entra attraverso di me, sarà salvo: entrerà, uscirà e troverà pascolo” (Gv 10, 9). Se apriamo una porta speciale nelle mura di un tempio è per stimolarci a fare esperienza più viva di lui. Non è poi un caso che la “Porta” si apra in cattedrale, la chiesa dove il vescovo, a nome di Gesù, ha la sua “cattedra”. Nella Costituzione sulla sacra liturgia il Concilio Vaticano II insegna:

“Il vescovo deve essere considerato come il grande sacerdote del suo gregge, dal quale deriva e dipende in certo modo la vita dei suoi fedeli in Cristo. Perciò bisogna che tutti diano la più grande importanza alla vita liturgica della diocesi intorno al vescovo, principalmente nella chiesa cattedrale: convinti che la principale manifestazione della chiesa si ha nella partecipazione piena e attiva di tutto il popolo santo di Dio alle medesime celebrazioni liturgiche, soprattutto alla medesima eucaristia, alla medesima preghiera, al medesimo altare cui presiede il vescovo circondato dal suo presbiterio e dai ministri” (SC 41).

Anche per riscoprire questa verità, apriamo la Porta Santa in cattedrale. Qui, attraverso la ri-assunzione delle promesse battesimali (ci aiuta il fatto che in Cattedrale si conserva il battistero dove presumibilmente fu battezzato san Francesco), attraverso l’impegno ad una conversione



piena al vangelo, il sacramento della riconciliazione, la santa eucaristia, la preghiera per il Papa e per tutta la Chiesa, si potrà ottenere l'indulgenza giubilare, ossia una misura sovrabbondante di misericordia, che approfondisce il perdono sacramentale ottenuto con la confessione, permettendoci di curare quelle "ferite" non ancora guarite nel nostro spirito anche dopo che abbiamo ricevuto l'assoluzione dei peccati.

Data la condizione speciale di Assisi come Città di pellegrinaggio, ho voluto che due "Porte Sante" si aprissero anche nelle Basiliche papali di San Francesco e Santa Maria degli Angeli. Esse sono da frequentare con lo stesso senso ecclesiale, del resto tanto caro al Poverello, che non solo con il Papa, ma anche con il suo vescovo e con la Chiesa particolare di Assisi intrattenne sempre un rapporto cordiale e profondo. Nelle Basiliche il cammino giubilare della misericordia potrà avere il sostegno della speciale presenza dei ricordi del Santo di Assisi e il servizio spirituale dei suoi figli. La nostra comunità ecclesiale è lieta di accogliere i pellegrini che, venendo a Roma da tutte le parti del mondo, saranno desiderosi di respirare anche la grazia di questa Città.

### **Una "porta" in uscita: l'atrio della misericordia**

Dire "Porta Santa in uscita" è sviluppare il senso della "porta" nella direzione della carità e della pienezza di umanità. La cattedrale di San Rufino si impone per la bellezza della sua facciata e della sua piazza, in un complesso architettonico suggestivo. Attraversare la Porta Santa in uscita vuol dire esprimere la misericordia sperimentata anche verso gli altri, specie i più piccoli, i poveri, i deboli e i sofferenti. A tale scopo la diocesi addita un'Opera-simbolo: l'Istituto Serafico. Esso sarà l' "atrio della misericordia".

Qui, sulle orme di un francescano santo, Ludovico da Casoria, si accolgono esistenze provate ma piene di vita e di gioia: i nostri ragazzi disabili. L'Istituto si propone di essere per loro una vera famiglia in cui non si offre



solo assistenza, ma relazioni di amore. Nella sua visita al Serafico, il 4 ottobre 2013, Papa Francesco ci invitò a coniugare eucaristia e carità: adorare Gesù e “ascoltare” le piaghe dei fratelli. Fu dopo quel discorso che iniziammo al Serafico l’Adorazione eucaristica permanente.

In un tempo che emargina sempre di più la sofferenza e la fragilità, considerate un peso per la società e non produttive per l’economia, il vangelo della misericordia ci obbliga a dare una testimonianza chiara sul valore della vita, della famiglia e della solidarietà.

Ovviamente, per l’espressione della carità non c’è solo il Serafico. Tante situazioni di bisogno bussano alla nostra porta. Pensiamo in particolare ai rifugiati e agli immigrati. Tutte le strutture e attività della Caritas (Casa Papa Francesco, “La Madonnina”, ecc.) saranno oggetto di attenzione. Ma l’Istituto Serafico, anche sotto il profilo simbolico, ci offre una speciale opportunità.

### **Giubileo: cammino di gioia**

Vivere il Giubileo alla scuola di san Francesco significa lasciarsi portare per mano da lui a Gesù, il “volto della misericordia”. Ne nasce un cuore riconciliato, accogliente e solidale come quello del Poverello, un cuore che si apre al “giubilo” che il Giubileo evoca e produce, e che, in ultima analisi, è la gioia intensa e profonda che solo Gesù sa donare: “Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena” (Gv 15, 11). Sì, il Giubileo è un invito alla gioia. Mi auguro siano davvero tanti, tra i fedeli della diocesi e i pellegrini che raggiungeranno Assisi, a sperimentare la gioia di Gesù. Siano tanti anche quelli che apriranno il loro cuore ai bisogni dei fratelli. “Dio ama chi dona con gioia” (2Cor 9,7).

A tutti chiedo una preghiera per me. Su tutti invoco la benedizione del Signore.

+ Domenico Sorrentino  
vescovo  
Assisi, 1 dicembre 2015



# Il Giubileo della Misericordia in Assisi

Nel secondo anniversario della sua elezione, papa Francesco ha annunciato l'indizione di un Giubileo della misericordia, che inizierà l'8 dicembre 2015 e terminerà il 20 novembre 2016.

La Città si appresta a vivere questo grande evento con animo grato nei confronti del papa venuto da lontano e che ha voluto scegliere il nome del Santo di Assisi. Siamo consapevoli di dover onorare gli aspetti operativi che il Giubileo ci pone con grande impegno, ricorrendo alle migliori pratiche.

Integrazione e solidarietà. Questi sono i grandi fattori che caratterizzano da sempre la nostra comunità.

Il Papa ci indica una strada. Dobbiamo aprire le porte delle nostre parrocchie, dei nostri paesi. Le dobbiamo aprire prima a noi stessi, ai nostri cuori affinché si diventi pronti ad accogliere gli altri, i nostri vicini e coloro che vengono da lontano, coloro che scappano dalle guerre, dalle umiliazioni, dalla fame, dalla miseria.

Assisi, culla del francescanesimo è pronta a fare la sua parte, a dare il suo contributo in termini valoriali e perché si affermi la società del "perdono".

Abbiamo dinanzi a noi una grande responsabilità, coniugare il grande tema dell'accoglienza con quello della sicurezza, l'impegno civico verso i più deboli e la serenità dei cittadini.

Il Giubileo vedrà tra l'altro una concomitanza di eventi straordinari che rimarranno segni indelebili nelle nostre menti per molti anni.

Il trentesimo anniversario dello Spirito di Assisi: era infatti il 27 ottobre 1986 quando Giovanni Paolo II convocò ad Assisi 62 capi religiosi rappresentanti le più grandi religioni del mondo per pregare la Pace.

L'ottavo centenario del Perdono di Assisi: una notte di luglio del 1216, Francesco era immerso nella preghiera,



quando d'improvviso dilagò nella chiesina della Porziuncola una luce folgorante e il poverello vide il Cristo e alla sua destra la Sua Madre Santissima.

I 500 anni della nascita dell'Accademia Properziana del Subasio: fu fondata nel 1516, ha origini umanistiche-rinascimentali e sin dalla sua costituzione ha svolto un'intensa e riconosciuta attività culturale, scientifica e letteraria.

L'Amministrazione comunale ha predisposto una macchina organizzativa straordinaria che assicuri la massima efficienza, in modo da garantire i servizi più adeguati rivolti sia ai cittadini che al flusso di pellegrini e visitatori che la Città dovrà ospitare. Ci aspetta un lavoro comune duro, ma al contempo entusiasmante, che porterà con sé l'eco della sua utilità sociale nei decenni a venire.

Tonino Lunghi  
Sindaco del Comune di Assisi  
1 dicembre 2015

Misericordia

3 NOVEMBRE 2016



# APPUNTAMENTI

## DEL GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

8 DICEMBRE 2015  
20 NOVEMBRE 2016

### **Martedì 8 dicembre:**

Solenne inizio del Giubileo della misericordia con l'apertura della Porta Santa della Basilica di S. Pietro in Vaticano. Celebrando la solennità dell'Immacolata Concezione di Maria in ogni parrocchia e comunità si ricordi l'inizio dell'anno giubilare in comunione con Papa Francesco e tutta la Chiesa universale.

### **Domenica 13 dicembre:**

Inizio del Giubileo in Diocesi con l'apertura della Porta Santa della Cattedrale di San Rufino in Assisi alle ore 16:30. Il vescovo, assistito dai Rev.mi custodi delle Basiliche Papali di S. Francesco e di Santa Maria degli Angeli e accompagnato dai giovani della Diocesi, alle ore 15:30 inaugura "l'Atrio della misericordia" dell'Istituto Serafico. Subito dopo si reca in piazza del Comune dove ha luogo la Statio. Di qui processionalmente raggiunge la Cattedrale dove apre e varca la Porta Santa della Misericordia accompagnato dai ragazzi del Serafico e dai giovani.



## **Domenica 20 dicembre:**

Apertura della Porta Santa della Basilica Papale di San Francesco alle ore 10:30.

Apertura della Porta Santa della Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli alle ore 16:30.

## **Mercoledì 20 gennaio:**

Giubileo delle Forze armate in cattedrale alle ore 16:00.

## **Dal 18 al 23 gennaio:**

Esercizi spirituali del Clero sulla Misericordia predicati da Mons. Calogero Peri presso la Domus laetitiae.

## **Martedì 2 febbraio:**

Giubileo della vita consacrata in Cattedrale alle ore 16:00.

## **Giovedì 11 febbraio:**

Ricordo del X° anniversario dell'inizio del ministero pastorale di Sua Ecc.za Mons. Domenico Sorrentino nella Diocesi di Assisi e Giubileo dei medici e del personale sanitario nella giornata mondiale del malato. Solenne celebrazione eucaristica presso la Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli alle ore 21:00.

## **Sabato 13 febbraio:**

Pellegrinaggio giubilare in Cattedrale del Vicariato di Assisi alle ore 16:30.



### **Sabato 20 febbraio:**

Pellegrinaggio giubilare in Cattedrale del Vicariato di Santa Maria degli Angeli alle ore 16:30.

### **Sabato 27 febbraio:**

Pellegrinaggio giubilare in Cattedrale del Vicariato di Bastia alle ore 16:30.

### **Sabato 5 marzo:**

Pellegrinaggio giubilare in Cattedrale del Vicariato di Nocera Umbra alle ore 16:30.

### **Sabato 12 marzo:**

Pellegrinaggio giubilare in Cattedrale del Vicariato di Gualdo Tadino alle ore 16:30.

### **4 e 5 marzo:**

24h per il Signore. Ogni parrocchia e comunità religiosa organizzzi liberamente questo appuntamento spirituale quaresimale fortemente voluto dal Papa valorizzando, in particolar modo, l'adorazione eucaristica notturna e la celebrazione del sacramento della riconciliazione. (In Assisi alle ore 21:00 via crucis da San Rufino a San Francesco e adorazione eucaristica a San Francesco fino alle 24:00. Nella Chiesa dell'Istituto Serafico adorazione notturna.

### **Sabato 19 marzo:**

Giubileo del mondo del lavoro in Cattedrale alle ore 11:00 nella Solennità di San Giuseppe. Ricordiamo anche il 14° anniversario di Ordinazione Episcopale di Mons. Domenico Sorrentino.



### **Sabato 19 marzo:**

Giubileo dei giovani. Momento di animazione, catechesi e Veglia delle Palme in Cattedrale dalle ore 19:00 alle 22:30.

### **Sabato 16 aprile:**

Giubileo delle Confraternite. Ritrovo nella piazza inferiore di San Francesco alle ore 16:00 e processionalmente si recano in Cattedrale attraversando le vie della città.

### **Giovedì 12 maggio:**

Pellegrinaggio giubilare del presbiterio diocesano a Loreto.

### **Venerdì 13 maggio:**

Giubileo dell'Associazione Notai Cattolici Italiani in Cattedrale alle ore 18:30.

### **Sabato 14 maggio:**

Veglia di Pentecoste in Cattedrale alle ore 21:00. Giubileo dei ministeri (accoliti, lettori, ministri della parola, ministri straordinari della comunione, cantori). Giubileo dei movimenti ecclesiali e delle associazioni.

### **Sabato 18 giugno:**

Giubileo del mondo dello sport in Cattedrale alle ore 16:00.

### **Domenica 26 giugno:**

Giubileo della caritas in Cattedrale e rinnovo del mandato a tutti i ministri straordinari della comunione alle ore 17:00.



## **Dal 26 al 31 luglio:**

Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia (Polonia).

## **Lunedì 1 agosto:**

Pellegrinaggio diocesano alla Porziuncola in occasione dell'VIII centenario del Perdono di Assisi. Il vescovo, i sacerdoti, le confraternite e i fedeli tutti si raduneranno alle ore 16:00 presso il Seminario Regionale da dove si partirà in processione verso Santa Maria degli Angeli per la celebrazione dei primi vesperi della Solennità del Perdono. Nelle parrocchie si dia particolare risalto a questo appuntamento giubilare visto la felice coincidenza dell'VIII centenario con il giubileo della misericordia. È opportuno parcheggiare le auto a Santa Maria degli Angeli da dove sarà a disposizione un servizio navetta per raggiungere il Seminario per il pellegrinaggio a piedi.

## **Martedì 2 agosto:**

Solennità del Perdono di Assisi.

## **Venerdì 12 agosto:**

Solennità di San Rufino patrono della Diocesi. Pontificale in Cattedrale alle ore 11:00 e consegna dei decreti sinodali da parte del Vescovo alla Diocesi.

## **Giovedì 22 settembre:**

Giubileo dei docenti e del corpo non docente di tutte le scuole in Cattedrale alle ore 16:30.



## **Dal 24 settembre al 02 ottobre:**

Novena di San Francesco. (cfr. il calendario del Sacro Convento).

## **Sabato 01 ottobre:**

Pellegrinaggio giubilare delle Chiese Umbre a Roma. La nostra Diocesi valorizzerà tale pellegrinaggio per cui tutti i fedeli sono invitati a partecipare numerosi.

Domenica 9 ottobre: Giubileo e mandato ai catechisti in Cattedrale alle ore 16:30.

## **Domenica 23 ottobre:**

Festa della Chiesa Diocesana. Giubileo delle Amministrazioni comunali e dei politici alle ore 16:00 in Cattedrale.

## **Giovedì 27 ottobre:**

**Trentesimo anniversario dell'Incontro interreligioso di preghiera con San Giovanni Paolo II. Commemorazione dello "spirito di Assisi" con la partecipazione di rappresentanti di altre religioni.**

## **Venerdì 04 novembre:**

Giubileo dei fidanzati alle ore 21:00 in Cattedrale.

## **Sabato 05 novembre:**

Giubileo della Famiglia alle ore 16:00 in Cattedrale organizzato ed animato dall'ufficio di pastorale familiare in collaborazione con le Comunità Maria Famiglie del Vangelo. Sarà previsto uno spazio e attività ludiche per i bambini. Durante questa



celebrazione saranno ricordati anche i 25° e 50° di matrimonio.

### **Domenica 06 novembre:**

Incontri di Catechesi in Cattedrale alle ore 16:00 per le coppie conviventi, per i divorziati risposati e per le coppie in difficoltà. Si conclude con un momento di preghiera.

### **Domenica 13 novembre:**

Chiusura della Porta Santa della Cattedrale di San Rufino alle ore 16:00.

## **Ogni evento giubilare è articolato in quattro momenti:**

1. Preparazione attraverso incontri e catechesi per spiegare il significato del giubileo nelle parrocchie o unità pastorali.
2. Celebrazione del sacramento della riconciliazione nelle parrocchie o vicariati valorizzando le liturgie penitenziali comunitarie.
3. Celebrazione del Giubileo recandosi in pellegrinaggio ad Assisi e passando attraverso la Porta Santa della Cattedrale.
4. Vivere il Giubileo praticando le opere di misericordia corporale e spirituale.



# Basilica Papale di San Francesco

## Appuntamenti particolari durante l'anno della Misericordia

- 17-23 dicembre: Settenario di Natale  
ore 18.30: Vespri con predicazione
- 25 maggio: Anniversario della dedicazione della  
Basilica - ore 8:00: S. Messa
- 18-19 settembre: Convegno interreligioso per la pace nel  
trentesimo anniversario dell'Incontro  
di preghiera con San Giovanni Paolo II
- 20 settembre: Preghiera interreligiosa per la  
pace nel trentesimo anniversario  
dell'Incontro di preghiera con San  
Giovanni Paolo II
- 24 settembre
- 4 ottobre: Novena e festa di San Francesco

## ORARI DELLE CONFESIONI IN BASILICA

### ORA SOLARE (INVERNO):

DOMENICHE E FESTIVITÀ: 7:00 - 13:00  
e 14:30 - 19:15

GIORNI FERALI: 7:30 - 12:30  
e 15:00 - 18:00

### ORA LEGALE (ESTATE):

DOMENICHE E FESTIVITÀ: 7:00 - 13:00  
e 14:30 - 19:15

GIORNI FERALI: 7:30 - 12:30  
e 15:00 - 19:00



# SACRAE PASSIONIS CONCENTUS

**Musiche per la Quaresima  
nell'anno della Misericordia**

(5° edizione)

**Basilica inferiore**

**Sabato 13 febbraio 2016 , ore 18:00**

“...quando ero nei peccati Dio mi usò  
misericordia...”

**Sabato 27 febbraio 2016 - ore 18:00**

Salve Mater misericordiae

Stabat Mater

di Giambattista Pergolesi

Francesca Bruni, soprano

Elisabetta Pallucchi, contralto

Orchestra da Camera della Cappella Musicale  
della Basilica

direttore: p. Giuseppe Magrino OFM conv.

**Sabato 12 marzo 2016, ore 18:00**

“La Passione del Figlio, misericordia del Padre”

**VIA CRUCIS**

musica di Franz Liszt

Testo di fra Egidio Monzani OFM conv

Cappella Musicale della Basilica

Voci recitanti:

direttore: p. Giuseppe Magrino OFM conv,

organo: Eugenio Becchetti

**Ingresso libero/free entrance**





# Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli

Appuntamenti particolari durante l'anno della Misericordia

**20 dicembre 2015 ore 16:30.**

**APERTURA della PORTA SANTA**

**Confessioni pellegrini: tutti i giorni**

dalle 6.30 alle 12:30

dalle 15.30 alle 19:00

**Accoglienza Pellegrini: tutti i giorni**

dalle 8.00 alle 12:30

dalle 14,30 alle 19:00

**Celebrazioni eucaristiche: tutti i giorni**

Feriali: 7:00 - 8:00 - 9:00 - 11:00

(Messa dei pellegrini) - 18:00

Festivi: 7:00 - 8:00 - 9:00 - 10:00 - 11:30 (Messa dei pellegrini) - 17:00 - 18:00

**Liturgia delle ore: tutti i giorni**

Feriali- Lodi 6:30

Feriali e festivi - Vespri 19:00

**Ogni sabato, alle ore 21:15: Santo Rosario dei pellegrini, con processione aux flambeaux nel piazzale della Basilica.**

**Tutti i giovedì di Quaresima, alle ore 19:00: Catechesi quaresimali.**

**1-2 agosto 2016: Solennità del Perdono.**

**SOLENNE APERTURA dell'VIII CENTENARIO  
DEL PERDONO DI ASSISI 1216-2016**



# Percorso del Pellegrino nella Cattedrale di San Rufino



Il pellegrino, arrivando in piazza S. Rufino ad Assisi, varca la Porta Santa della Misericordia della Cattedrale di San Rufino entrando dal sinistro della Cattedrale

**Prima tappa.** Entrato in Cattedrale, il pellegrino si reca nella cappella della Madonna del pianto, posta sul lato sinistro dell'altare maggiore. Qui può fare l'esame di coscienza servendosi anche del sussidio appositamente preparato.

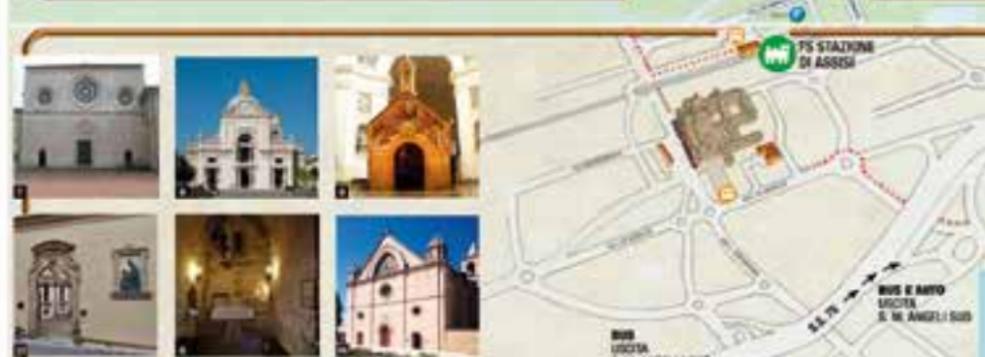
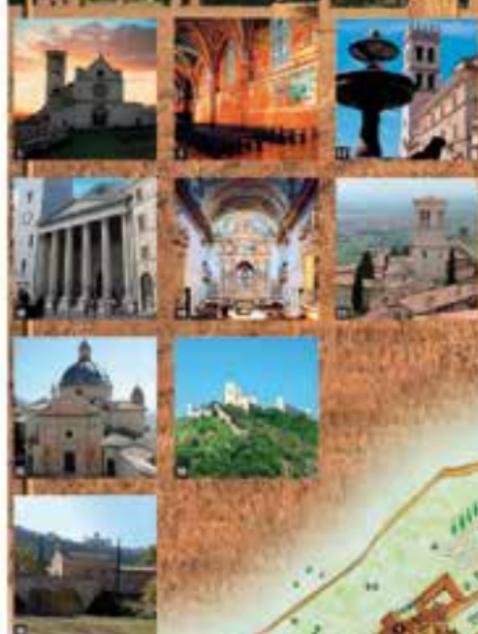


**Seconda tappa.** Terminato l'esame di coscienza, il penitente si dirige verso la zona dei confessionali dove trova dei sacerdoti per la celebrazione del sacramento della riconciliazione confessando i propri peccati.



**Terza Tappa.** Uscendo dal confessionale, il pellegrino va verso il fondo della Cattedrale e sosta presso il fonte battesimale dove fa memoria del proprio battesimo recitando il Credo.





**PARTICOLARE PARCHEGGI STRAORDINARI - S.M.A.**

S.S. 75  
11 PAROLA FRENS

S.S. 75

UCCITA  
SANTA URSULA  
S.M. ANGELI SUD

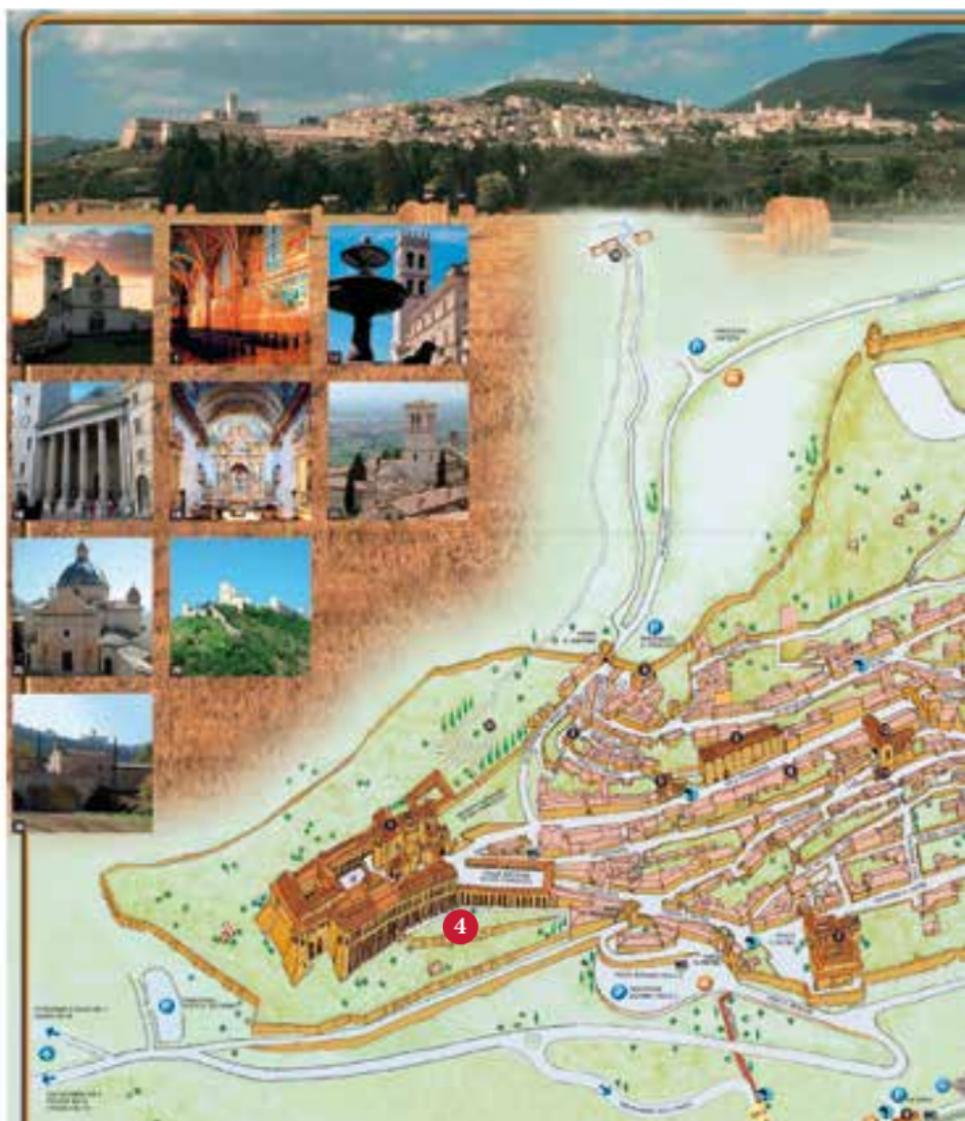


UCCITA S.S. 75  
S. M. ANGELI SUD



UCCITA S.S. 75  
S. M. ANGELI SUD

# Cartina del Cammino



**1 - Il fonte battesimale nella chiesa Cattedrale di san Rufino.**



**2 - La Croce di san Damiano nella Chiesa di santa Chiara e nella Chiesa di san Damiano.**



**3 - La Sala della spogliazione in Vescovado.**



**4 - La Tomba di san Francesco d'Assisi.**



# francescano della Misericordia



**5 - I ragazzi e Gesù eucaristico nell'Istituto Serafico.**



**6 - La Porziuncola nella Basilica di Santa Maria degli Angeli.**



**7 - Il Tugurio nella Chiesa di Rivotorto.**





**Quarta tappa.**  
Nella cappella del Santissimo Sacramento, il pellegrino vive il momento della lode e del rendimento di grazie per il

perdono ricevuto attraverso la misericordia di Dio. Adora Gesù realmente presente nell'Eucaristia per un tempo conveniente.

**Quinta tappa.**

Infine, se il pellegrino lo desidera, può prolungare il suo tempo in Cattedrale, visitando l'oratorio di San Francesco che si trova entrando in sagrestia in fondo sul lato sinistro. Qui può sostare in preghiera magari approfondendo qualche opera di misericordia corporale e spirituale riportate in fondo a questo opuscolo.



Il Vescovo, aiutato da altri sacerdoti, da domenica 10 gennaio 2016, per tutte le domeniche dell'anno giubilare, dalle ore 16:00 sarà a disposizione in Cattedrale per le confessioni. Questo momento sarà sempre introdotto dalla proclamazione del vangelo e da una breve catechesi.



# Il Cammino francescano della Misericordia



Il cammino è un simbolo assai eloquente per la nostra epoca, che privilegia la ricerca in rapporto alle certezze acquisite. Il racconto dell'apparizione di Cristo risorto, preferito dai nostri contemporanei, è quello dei pellegrini di Emmaus (cf Lc 24,13-35). Il Cristo li ha raggiunti sulla strada e, dopo il pasto eucaristico, essi hanno ripreso il cammino verso Gerusalemme.

L'esperienza stessa di frate Francesco è stata un cammino, ed un cammino verso i lebbrosi, dove Gesù lo ha incontrato liberandolo dall'autocentratura ed abilitandolo ad "usare con essi misericordia" (Test 2: FF 110).

Papa Francesco, nella sua visita in Assisi del 4 ottobre 2013, ribadiva la necessità oggi, per ogni cristiano, di fare un cammino in "uscita" e verso le "periferie esistenziali": «Non abbiate paura di



uscire e andare incontro a queste persone, a queste situazioni. Non lasciatevi bloccare da pregiudizi, da abitudini, rigidità mentali o pastorali, dal famoso “si è sempre fatto così!”. Ma si può andare alle periferie solo se si porta la Parola di Dio nel cuore e si cammina con la Chiesa, come san Francesco. Altrimenti portiamo noi stessi, non la Parola di Dio, e questo non è buono, non serve a nessuno! Non siamo noi che salviamo il mondo: è proprio il Signore che lo salva!» (Incontro con il clero, persone di vita consacrata e membri di consigli pastorali, Cattedrale di san Rufino, Assisi, 4 ottobre 2013).

Seguendo il *Cammino francescano della Misericordia*, il pellegrino avrà modo di esprimere fisicamente la sua fede e di associare il suo corpo alla sua preghiera.

## Indicazioni per i pellegrini

Per vivere e ottenere l'indulgenza il pellegrino deve assolvere a quanto Papa Francesco ha decretato: compiere un breve pellegrinaggio verso la Porta Santa, aperta in ogni Cattedrale o nelle chiese stabilite dal Vescovo diocesano (per Assisi sono la Basilica di san Francesco e la Basilica di santa Maria degli Angeli), come segno del desiderio profondo di vera conversione; il Sacramento della Riconciliazione e alla celebrazione della santa Eucaristia; la professione di fede e la preghiera per il Papa e per le sue intenzioni per il bene della Chiesa e del mondo intero.

I pellegrini potranno percorrere il *Cammino francescano della Misericordia* in qualsiasi giorno



dell'anno. Ogni volta si soffermeranno per un congruo spazio di tempo in raccoglimento con appropriate meditazioni secondo le indicazioni proposte. Riceveranno una “pagellina del pellegrino francescano” per l'applicazione dei timbri di tappa in tappa, che conserveranno come ricordo.

## Le tappe ed i segni nel *Cammino francescano della Misericordia*



**1 - Il fonte battesimale nella chiesa cattedrale di san Rufino.** La chiesa cattedrale di San Rufino non è più quella in cui ha ricevuto il battesimo Francesco d'Assisi, ma il fonte battesimale è stato qui trasferito. Partire dal fonte battesimale è

ricordarsi che la prima opera di misericordia ricevuta è quella del nostro battesimo. Come ebbe a dire Papa Francesco: «La memoria del battesimo è importante. Il battesimo è la nostra nascita come figli della madre Chiesa. Io vorrei farvi una domanda. Chi di voi sa il giorno del suo battesimo? È un grande dono essere Chiesa, far parte del popolo di Dio» (Incontro con il clero, persone di vita consacrata e membri di consigli pastorali, Cattedrale di san Rufino, Assisi, 4 ottobre 2013).

• **Il segno** che accompagnerà questa tappa sarà dunque *l'acqua lustrale* con la quale il pellegrino sarà chiamato a segnarsi dopo aver rinnovato le promesse battesimali.



- **L'impegno** sarà quello di *conoscere e celebrare il giorno del proprio battesimo.*

## **RINNOVAZIONE DELLE PROMESSE BATTESIMALI**

Fratelli carissimi, per mezzo del Battesimo siamo divenuti partecipi del mistero pasquale del Cristo, siamo stati sepolti insieme con lui nella morte, per risorgere con lui a vita nuova. rinnoviamo le promesse del nostro battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere e ci siamo impegnati a servire fedelmente Dio nella santa Chiesa cattolica.

Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

**Rinuncio.**

Rinunciate alle seduzione del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

**Rinuncio.**

Rinunziate a satana, origine e causa di ogni peccato?

**Rinuncio.**

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

**Credo.**

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

**Credo.**

Credete nello Spirito Santo, la Santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della

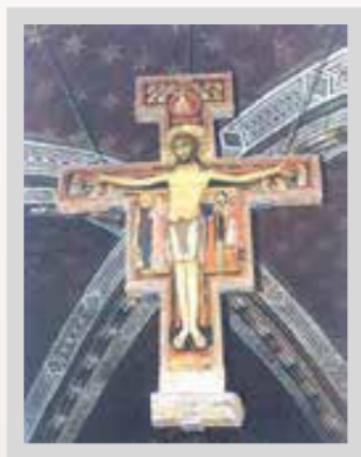


carne e la vita eterna?

### **Credo.**

Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci hai liberati dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia in Cristo Gesù nostro Signore, per la vita eterna.

**Amen.**



## **2 - La Croce di san Damiano nella Chiesa di santa Chiara e nella Chiesa di san Damiano.**

La Croce di san Damiano, che nell'esperienza di conversione di Francesco d'Assisi si ergeva gloriosa nella Chiesa di san Damiano, è attualmente

custodita insieme al corpo di santa Chiara d'Assisi nella chiesa a lei dedicata. Qui Papa Francesco si è soffermato prima in una preghiera silenziosa, davanti al corpo della prima discepolo di Francesco e poi davanti al Crocifisso di San Damiano che convertì, otto secoli fa, il giovane di Assisi. Contemplare il Cristo crocifisso è diventare "grandemente umani". Per Papa Francesco l'incontro con Gesù Crocifisso porta a «capire tutte le cose della vita, essere persone che sanno capire i problemi umani, che sanno perdonare, che sanno chiedere al Signore per le persone» (Incontro con le clarisse, Santa Chiara, Assisi, 4 ottobre 2013).

• **Il segno** che accompagnerà questa tappa sarà dunque *l'inginocchiarsi davanti alla croce di san*



*Damiano* per un tempo di contemplazione, e pregando la preghiera di Francesco al Crocifisso.

▪ **L'impegno** sarà quello di *aver cura dell'amicizia, della vita di famiglia, della comunità parrocchiale e con amore cercare la soluzione ai problemi.*

## PREGHIERA DAVANTI AL CROCIFISSO

O alto e glorioso Dio,  
illumina le tenebre del cuore mio,  
e dammi fede diritta,  
speranza certa e carità perfetta,  
senno e conoscenza, Signore,  
che io faccia il tuo santo e verace  
comandamento.

Amen.



**3 - La Sala della spogliazione in Vescovado.** La sala della spogliazione è il luogo dove Francesco d'Assisi si spogliò di tutto, davanti a suo padre, al Vescovo, e alla gente di Assisi. Fu un gesto profetico, e fu

anche un atto di preghiera, un atto di amore e di affidamento al Padre che è nei cieli. Fare tappa in questo luogo è riappropriarsi della pagina più bella della misericordia dell'evangelista Luca, la parabola del padre misericordioso. Come ebbe a dire Papa Francesco: «Per tutti, anche per la nostra società che dà segni di stanchezza, se vogliamo salvarci dal naufragio, è necessario seguire la via della povertà, che non è la miseria - questa è da combattere -, ma è il saper condividere, l'essere



più solidali con chi è bisognoso, il fidarci più di Dio e meno delle nostre forze umane» (Incontro con i poveri nella sala della spogliazione di san Francesco, Vescovado, Assisi, 4 ottobre 2013).

• **Il segno** che accompagnerà questa tappa sarà *la recita del Padre nostro con lo stendere le braccia verso l'alto*.

▪ **L'impegno** sarà quello di *ravvivare la relazione con Dio riconosciuto come Padre misericordioso attraverso una preghiera più attenta del Padre nostro, così come lo stesso Francesco di Assisi l'ha commentata (cf Pater: FF 266-275), o di "spogliarsi" di ciò che non è essenziale per andare incontro a chi è povero e chiede di essere amato*.

## PADRE NOSTRO

Padre nostro, che sei nei cieli,  
sia santificato il tuo nome,  
venga il tuo regno,  
sia fatta la tua volontà,  
come in cielo così in terra.  
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,  
e rimetti a noi i nostri debiti  
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,  
e non ci indurre in tentazione,  
ma liberaci dal male. Amen.

**4 - La Tomba di san Francesco d'Assisi.** La Basilica di san Francesco custodisce, per volontà di Papa Gregorio IX, le spoglie del poverello di Assisi. Fare tappa in questo luogo è attingere la grazia del rispetto e custodia della creazione come di ogni uomo. Papa Francesco nell'omelia del 4 ottobre in piazza





san Francesco tra l'altro disse: «Francesco inizia il Cantico così: "Altissimo, onnipotente, bon Signore... Laudato sie... cun tutte le tue creature" (FF: 1820). L'amore per tutta la creazione, per la sua armonia! Il Santo d'Assisi testimonia il rispetto per tutto ciò che Dio ha creato

e come Lui lo ha creato, senza sperimentare sul creato per distruggerlo; aiutarlo a crescere, a essere più bello e più simile a quello che Dio ha creato. E soprattutto san Francesco testimonia il rispetto per tutto, testimonia che l'uomo è chiamato a custodire l'uomo, che l'uomo sia al centro della creazione, al posto dove Dio - il Creatore - lo ha voluto. Non strumento degli idoli che noi creiamo!

L'armonia e la pace! Francesco è stato uomo di armonia, uomo di pace. Da questa Città della Pace, ripeto con la forza e la mitezza dell'amore: rispettiamo la creazione, non siamo strumenti di distruzione! Rispettiamo ogni essere umano: cessino i conflitti armati che insanguinano la terra, tacciano le armi e dovunque l'odio ceda il posto all'amore, l'offesa al perdono e la discordia all'unione. Sentiamo il grido di coloro che piangono, soffrono e muoiono a causa della violenza, del terrorismo o della guerra, in Terra Santa, tanto amata da san Francesco, in Siria, nell'intero Medio Oriente, in tutto il mondo. Ci rivolgiamo a te, Francesco, e ti chiediamo: ottienici da Dio il dono che in questo nostro mondo ci sia armonia, pace e rispetto per il creato!» (Omelia, Piazza san Francesco, Assisi, 4 ottobre 2013).



• **Il segno** che accompagnerà questa tappa sarà il gesto tipico del pellegrino che *gira intorno alla tomba e, toccando con la mano la tomba, prega in silenzio per le proprie necessità e per il dono dell'armonia, pace e rispetto per il creato.*

▪ **L'impegno** sarà quello di *custodire l'uomo, sostenendo le iniziative per la giustizia e la pace, e rispettare il creato, utilizzando correttamente i beni della terra e seguendo le norme sociali per lo smaltimento dei rifiuti.*

## CANTICO DI FRATE SOLE

Altissimu, onnipotente, bon Signore,  
tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne  
benedictione.

Ad te solo, Altissimo, se konfane,  
et nullu homo ène dignu te mentovare.

Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature,  
spetialmente messor lo frate sole,  
lo quale è iorno et allumini noi per lui.

Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:  
de te, Altissimo, porta significatione.

Laudato si', mi' Signore, per sora luna e le stelle:  
in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.

Laudato si', mi' Signore, per frate vento  
et per aere et nubilo et sereno et onne tempo,  
per lo quale a le tue creature dài sustentamento.

Laudato si', mi' Signore, per sor'acqua,  
la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.

Laudato si', mi' Signore, per frate focu,  
per lo quale ennallumini la nocte:  
ed ello è bello et iocundo et robustoso et forte.

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre terra,  
la quale ne sustenta et governa,  
et produce diversi fructi con coloriti fiori et herba.

Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano  
per lo tuo amore



et sostengo infirmitate et tribulatione.  
Beati quelli ke 'l sosterrano in pace,  
ka da te, Altissimo, sirano incoronati.  
Laudato si', mi' Signore, per sora nostra morte  
corporale,  
da la quale nullu homo vivente po' skappare:  
guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali;  
beati quelli ke trovarà ne le tue sanctissime  
voluntati,  
ka la morte secunda no 'l farrà male.  
Laudate e benedicete mi' Signore et rengratiate  
e serviateli cum grande humilitate.

## 5 - I ragazzi e Gesù eucaristico nell'Istituto Serafico. Il 17 settembre del 1871 il frate



francescano san Ludovico da Casoria si fece carico di accogliere ragazzi sordi e ciechi, da lui definiti “creature infelici e abbandonate”, nella convinzione che anche essi potevano avere un futuro. È con i lebbrosi che Francesco di Assisi legge la svolta decisiva della sua vita cristiana spinto per grazia ad “usare con essi misericordia” (Test 2: FF 110). Gesù, nella persona di quel lebbroso, gli ha parlato in silenzio e lo ha cambiato, gli ha fatto capire ciò che vale veramente nella vita: non le ricchezze, la forza delle armi, la gloria terrena, ma l’umiltà, la misericordia, il perdono. Fare tappa in questo luogo è toccare le piaghe dell’umanità ed ascoltarne la presenza di Gesù. Così Papa Francesco: «questo è il segno della vera civiltà umana e cristiana! Mettere al centro dell’attenzione sociale e politica



le persone più svantaggiate! A volte invece le famiglie si trovano sole nel farsi carico di loro. Che cosa fare? Da questo luogo in cui si vede l'amore concreto, dico a tutti: moltiplichiamo le opere della cultura dell'accoglienza; opere anzitutto animate da un profondo amore cristiano, amore a Cristo crocifisso, alla carne di Cristo; opere in cui si uniscano la professionalità, il lavoro qualificato e giustamente retribuito, con il volontariato, un tesoro prezioso» (Incontro con bambini disabili e ammalati ospiti dell'Istituto Serafico, Assisi, 4 ottobre 2013).

- **Il segno** che accompagnerà questa tappa sarà *l'incontro con Gesù eucaristico* esposto nell'Oratorio dell'Istituto e possibilmente *con i ragazzi e gli operatori dell'Istituto, mettendosi in ascolto di Gesù.*

- **L'impegno** sarà quello di *promuovere una cultura dell'accoglienza e di collaborare per la vita dignitosa di persone con gravi difficoltà.*

## LODI DI DIO ALTISSIMO

Tu sei santo, Signore, solo Dio, che operi cose meravigliose.

Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo,  
Tu sei re onnipotente, Tu, Padre santo, re del cielo e della terra.

Tu sei trino ed uno, Signore Dio degli dèi,  
Tu sei il bene, ogni bene, il sommo bene, il Signore Dio vivo e vero.

Tu sei amore e carità, Tu sei sapienza,

Tu sei umiltà, Tu sei pazienza,

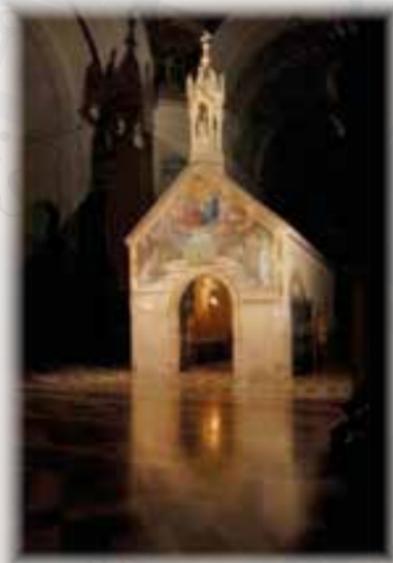
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine,

Tu sei sicurezza, Tu sei quiete.

Tu sei gaudio e letizia, Tu sei nostra speranza, Tu



sei giustizia,  
Tu sei temperanza, Tu sei tutta la nostra ricchezza a  
sufficienza.  
Tu sei bellezza, Tu sei mansuetudine.  
Tu sei protettore, Tu sei custode e nostro difensore,  
Tu sei fortezza, Tu sei refrigerio.  
Tu sei la nostra speranza, Tu sei la nostra fede, Tu  
sei la nostra carità.  
Tu sei tutta la nostra dolcezza, Tu sei la nostra vita  
eterna  
grande e ammirabile Signore,  
Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.



**6 - La Porziuncola nella Basilica di Santa Maria degli Angeli.** La Basilica di Santa Maria degli Angeli custodisce, per volontà di Papa Pio V, la cappella della Porziuncola luogo in cui san Francesco comprende più chiaramente la sua vocazione e vi fonda

l'Ordine dei Frati Minori nel 1209, affidandolo alla protezione della Vergine Madre di Cristo, cui la chiesina è dedicata. Qui nel 1211 Chiara di Favarone di Offreduccio vi riceve dal Santo l'abito religioso, dando inizio all'Ordine delle Povere Dame (Clarisse) e qui ancora, in una visione del 1216, Francesco ottiene da Gesù stesso l'Indulgenza conosciuta come "Indulgenza della Porziuncola" o "Perdono di Assisi", approvata dal Papa Onorio III. Alla Porziuncola il Poverello raduna ogni anno i suoi frati nei Capitoli (adunanze generali),



per discutere la Regola, per ritrovare di nuovo il fervore e ripartire per annunciare il Vangelo nel mondo intero. Fare tappa in questo luogo significa ascoltare la chiamata ad essere servitore del vangelo. Papa Francesco nell'incontro con i giovani del 4 ottobre 2013, ebbe a dire: «Qui ad Assisi, qui vicino alla Porziuncola, mi sembra di sentire la voce di san Francesco che ci ripete: "Vangelo, Vangelo!". Lo dice anche a me, anzi, prima a me: Papa Francesco, sii servitore del Vangelo! Se io non riesco ad essere un servitore del Vangelo, la mia vita non vale niente! [...] il Vangelo, questo messaggio di salvezza, ha due destinazioni che sono legate: la prima, suscitare la fede, e questa è l'evangelizzazione; la seconda, trasformare il mondo secondo il disegno di Dio, e questa è l'animazione cristiana della società. Ma non sono due cose separate, sono un'unica missione: portare il Vangelo, con la testimonianza della nostra vita, trasforma il mondo! Questa è la via: portare il Vangelo con la testimonianza della nostra vita» (Incontro con i giovani dell'Umbria, Basilica di santa Maria degli Angeli, Assisi, 4 ottobre 2013).

- **Il segno** che accompagnerà questa tappa sarà il gesto tipico del pellegrino che *entra nella chiesetta della Porziuncola e vi sosta per una preghiera silenziosa a Maria per le proprie necessità e per la salvezza di ogni uomo.*

- **L'impegno** sarà quello di *dare testimonianza di Gesù incontrato nel Vangelo.*



## SALUTO ALLA BEATA VERGINE MARIA

Ave, Signora, santa regina  
santa Madre di Dio, Maria  
che sei vergine fatta Chiesa.  
ed eletta dal santissimo Padre celeste,  
che ti ha consacrata insieme col santissimo suo  
Figlio diletto e con lo Spirito Santo Paraclito;  
tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia  
e ogni bene.

Ave, suo palazzo, ave, suo tabernacolo, ave, sua casa.  
Ave, suo vestimento, ave sua ancella,  
ave sua Madre.

E saluto voi tutte, sante virtù,  
che per grazia e illuminazione dello Spirito Santo  
venite infuse nei cuori dei fedeli,  
perché da infedeli fedeli a Dio li rendiate.



### 7 - Il Tugurio nella Chiesa di Rivotorto.

La Chiesa di Rivotorto custodisce il primo rifugio di san Francesco con

i primi seguaci. Erano due capanne in pietra con poche stanze, ma per San Francesco, almeno agli inizi, bastarono. Qui San Francesco concepì e scrisse la Regola basandola su sorella povertà e sulla preghiera. Nel 1209 fu proprio da Rivotorto che San Francesco partì nella direzione di Roma, con dieci compagni, per andare da Papa Innocenzo III. L'aumento dei seguaci e problemi con i contadini locali, portarono san Francesco alla Porziuncola. La Leggenda dei 3 Compagni ricorda che: «dimorava allora quel felice Padre con i suoi figli in luogo vicino ad Assisi, chiamato Rivotorto, dove sorgeva un tugurio abbandonato da tutti. L'uomo



di Dio Francesco aveva scritto i nomi dei fratelli sulle travi del tugurio, così che, chiunque volesse riposare o pregare, poteva riconoscere il proprio posto» (Leggenda dei 3 Compagni XIII 55; Fonti Francescane 1464-1465). Fare tappa in questo luogo significa dare nome alle persone di cui il tuo stato di vita o il tuo lavoro ti rende responsabile.

• **Il segno** che accompagnerà questa tappa è quello di *scrivere su di un foglio il nome delle persone a te affidate, entrare nel Tugurio, pregare per loro lasciando il foglietto nella stanza detta “del riposo” (a destra del tugurio) e benedire.*

▪ **L'impegno** sarà quello di *affrontare con coraggio e onestà le responsabilità legate al proprio stato di vita e lavoro, riconoscendo il proprio posto nel mondo.*

## **BENEDIZIONE A FRATE LEONE**

Il Signore ti benedica e ti custodisca, mostri a te il suo volto e abbia misericordia di te.

Rivolga verso di te il suo sguardo e ti dia pace.

Il Signore benedica te, frate Leone.



# Le opere di Misericordia corporali e spirituali



# LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE

*Dar da mangiare agli affamati*

*Dar da bere agli assetati*

*Vestire gli ignudi*

*Alloggiare i pellegrini*

*Visitare gli infermi*

*Visitare i carcerati*

*Seppellire i morti*



13 DICEMBRE 2015 • 1

# LE SETTE OPERE DI MISERICORDIA SPIRITUALE

*Consigliare i dubbiosi*

*Insegnare agli ignoranti*

*Ammonire i peccatori*

*Consolare gli afflitti*

*Perdonare le offese*

*Sopportare pazientemente le*

*persone moleste*

*Pregare Dio per i vivi e per i morti*



## **PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO PER IL GIUBILEO**

**Signore Gesù Cristo,  
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre  
celeste, e ci hai detto che chi vede te vede Lui.  
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.  
Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo  
dalla schiavitù del denaro;  
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità  
solo in una creatura;  
fece piangere Pietro dopo il tradimento,  
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.  
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola  
che dicesti alla samaritana:  
Se tu conoscessi il dono di Dio!  
Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,  
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con  
il perdono e la misericordia:  
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo  
Signore, risorto e nella gloria.  
Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi  
rivestiti di debolezza  
per sentire giusta compassione per quelli che sono  
nell'ignoranza e nell'errore:  
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso,  
amato e perdonato da Dio.  
Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione  
perché il Giubileo della Misericordia  
sia un anno di grazia del Signore  
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare  
ai poveri il lieto messaggio  
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà  
e ai ciechi restituire la vista.  
Lo chiediamo per intercessione di Maria  
Madre della Misericordia  
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo  
per tutti i secoli dei secoli.  
Amen.**



# TIMBRO DEL PELLEGRINO



MATER MISERICORDIAE

